



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 15 marzo 2022

FIN - Campania
martedì, 15 marzo 2022

FIN - Campania

15/03/2022	Il Mattino	Pagina 37	<i>Gianluca Agata</i>	3
15/03/2022	Roma	Pagina 11	<i>VITTORIO SERRALAVIGNA.</i>	5
15/03/2022	Il Golfo			6
15/03/2022	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)	Pagina 20	<i>ANGELO LA CAPRA</i>	7
15/03/2022	Il Secolo XIX	Pagina 38	<i>ITALO VALLEBELLA</i>	8

Posillipo, si dimettono i vice dopo sei mesi tutto da rifare

‘La mossa di Riviuccio e Di Martire fa decadere l' intero consiglio direttivo Nel mirino il suo eccessivo «decisionismo» ‘Il presidente Parisio spiazzato: «Slealtà»

Gianluca Agata

LO SCONTRO Gianluca Agata Aiuti ai profughi ucraini? Macché. Questo pomeriggio alle 16, al Posillipo, i presidenti dei circoli napoletani, riuniti nel salone dei trofei, avrebbero dovuto ascoltare Maksym Kovalenko, console generale dell' Ucraina a Napoli. Tema della riunione organizzata dal circolo rossoverde come mobilitarsi, fare fronte comune all' emergenza, trovare un modo non convenzionale per aiutare donne e bambini in fuga dalla guerra. Evitare tante iniziative singole fini a se stesse.

Trovare sistemazioni, garantire lo sport ai bambini, aiutare le famiglie in questo momento difficile razionalizzando gli interventi perché i circoli, se parlano con una voce sola, sotto la regia del consolato ucraino e di Gennaro Famiglietti riferimento rossoverde del console Kovalenko, sono più forti. Ed invece, tra una coppa e l' altra, oltre a parlare di solidarietà, il tema dominante sarà quello della crisi del circolo: l' ennesima. Non c' è pace in casa rossoverde. Burrascose le elezioni del 2019 quando Vincenzo Semeraro superò nelle urne Franco Porzio; non da meno quelle di due anni dopo, nel settembre del 2021 quando lo stesso Semeraro fu battuto da Filippo Parisio. Oggi, dopo solo sei mesi, la strada è nuovamente quella delle urne visto che le dimissioni dei vicepresidenti sportivo, Fulvio di Martire e amministrativo, Renato Riviuccio, hanno fatto decadere il consiglio. Tutti a casa e nessuna voglia di ricucire. Le accuse? Un presidente troppo decisionista, che del decisionismo aveva comunque fatto la sua campagna elettorale («Io cambierò il circolo, le abitudini, i modi di fare, se non mi volete non mi votate» disse in campagna elettorale).

Oggi a distanza di quattro mesi lo statuto ha permesso di cambiare le carte in tavola.

LA CRISI Il decisionismo, appunto. Sotto accusa le prese di posizione sui temi di vita gestionale, dal bar del circolo alla stessa iniziativa sui profughi ucraini. Nulla messo in comunione con il direttivo con Di Martire e Riviuccio che hanno fatto un passo indietro.

«Vorrei mettere a disposizione del circolo le mie competenze e conoscenze - spiega Riviuccio - se non è possibile non fa nulla.

Morto un papa se ne fa un altro.

La cosa importante è che il circolo sia sempre ai vertici. Le vicende amministrative passano, il circolo resta». Per Filippo Parisio è una coltellata nella schiena. Innanzitutto per come è arrivata. «Ieri alle 9 mi chiama il presidente dell' assemblea informandomi delle dimissioni, alle 12 mi scrivono i vicepresidenti.

Se ci fosse stata lealtà da parte loro mi avrebbero dovuto avvisare almeno il giorno prima. Così, per



Il Mattino

FIN - Campania

correttezza. Ma evidentemente non la conoscono. Decisionista io? Ma se sono il presidente è ovvio che mi devo prendere delle responsabilità». È duro il commento dell'ormai ex presidente: «È uno statuto schifoso quello che permette a due nominati, e non eletti, di poter causare la caduta del direttivo».

Per Parisio, Riviuccio «è una persona dalla quale mi potevo anche aspettare questa decisione. È un uomo di scrivania, persona che ha esperienze differenti di vita associativa». Ma «Fulvio Di Martire è un uomo di sport e il suo atteggiamento non è leale. Sono più che amareggiato perché le persone leali ti dicono in faccia le cose. Poche volte mi sono sbagliato nella vita. Sulla sua persona mi sono sbagliato».

L'EX PRESIDENTE Parisio ha invitato i due vicepresidenti a ritirare le dimissioni.

«Venerdì abbiamo in programma un tavolo al Comune per la questione del fitto del circolo.

Che figura può fare il nostro avvocato che si presenta a parlare per nome e conto di un presidente esautorato». Voglia di trovare accordi però non c'è. «Fare il presidente del circolo è come condurre una azienda con 38 dipendenti e 9 discipline sportive.

Sto togliendo tempo a lavoro, famiglia, figli. Ora basta. Si trovassero un presidente. Abbiamo un debito di 1 milione di euro gran parte dovuto alla pallanuoto. Lo stavamo risanando come tante altre iniziative. Ora si ferma tutto». Se non ci dovessero essere marce indietro le elezioni sarebbero indette entro un mese per scegliere una nuova presidenza nel circolo più litigioso di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Si dimettono i vicepresidenti, è crisi al Circolo Nautico Posillipo

VITTORIO SERRALAVIGNA.

A pochi giorni dal compimento del sesto mese, il circolo Posillipo, si trova nuovamente a fare i conti con una vacatio amministrativa che non giova affatto al sodalizio, soprattutto per le trattative in corso con il Comune in merito al rinnovo contrattuale; tanto è vero che a distanza di appena qualche ora dalla prima comunicazione, il presidente Parisio ha inviato una nuova comunicazione ai soci dicendo di aver scritto una lettera al presidente dell' assemblea, Guido Postiglione, affinché convinca i due vicepresidenti, «i signori Riviuccio e Di Martire», a sospendere le dimissioni per «non compromettere il tavolo tecnico-legale che in questi giorni si terrà con il Comune di Napoli per l' atteso e necessario rinnovo contrattuale».

A questo punto gli scenari, in attesa della convocazione dell'assemblea che procederà con la ratifica delle dimissioni e con la convocazione di nuove elezioni potrebbero essere tre: il primo è quello auspicato dallo stesso Parisio per il quale i due vicepresidenti congelino le dimissioni per sedere senza handicap al tavolo col Comune. Una seconda ipotesi sarebbe quella che il solo presidente accetti di provvedere alla sola amministrazione ordinaria in attesa di un nuovo consiglio, ma questo pregiudicherebbe le trattative con il Comune e terzo quadro, è che subentri il consigliere anziano, Luigi Saggiomo, a tenere le redini del circolo fino a nuove elezioni. VITTORIO SERRALAVIGNA.



Il Golfo
FIN - Campania

Marine Club, Iacovelli: «Buona prova di carattere»

ISCHIA. Vittoria esterna dell'Ischia Marine Club contro il San Mauro Nuoto. Nell'incontro valevole per la nona giornata di andata del girone 3 del campionato di serie B gli ischitani piegano 6-5 il San Mauro Nuoto e difendono così il primato in classifica, prima posizione condivisa con la Rari Nantes Arechi che ha però una partita in più al suo attivo. Decisivo per le sorti del confronto il rigore grazie a cui, con glaciale freddezza, Dario D'Antonio firma il sorpasso definitivo nel quarto tempo e completa la grande rimonta del sette in calottina scura. La prima parte del confronto si chiude sul 5-3 a favore della formazione allenata da Christian André che scatta alla grande dai blocchi e si porta sul 3-0 prima che il top scorer di giornata Barberisi riequilibri le sorti dell'incontro con una tripletta. I padroni di casa mettono alle corde i più quotati rivali ma nulla possono quando questi, nella ripresa, cambiano passo, chiudono le maglie in difesa mantenendo inviolata la porta nei secondi sedici minuti e colpiscono in maniera chirurgica quando bisogna finalizzare l'azione. Il coach del Marine Club, Paolo Iacovelli, spiega: «Abbiamo vinto una partita sofferta ma sapevo che avremmo incontrato dei problemi anche perché avevamo elementi che non si erano allenati bene. Loro sono una squadra che a Santa Maria, nella vasca più stretta, si trasforma. Buona prova di carattere dei nostri, se consideriamo che sia Lamoglia che Centanni non erano nelle migliori condizioni». Uno dei giocatori, Andrea Lamoglia, afferma: «Siamo partiti un po' contratti e abbiamo fatto fatica a segnare nei primi due tempi anche perché venivamo da una settimana di acciacchi, comunque io ho un problema alle costole da due settimane, ho avuto la febbre e non mi sono allenato tutta la settimana così come Ciro Centanni. Abbiamo pagato anche queste due situazioni. Siamo purtroppo mancati nella finalizzazione sbagliando troppe volte ma ci può stare. Era una partita molto difficile però ancora una volta abbiamo dato prova di carattere».



La Hydrosport Viggiano campione regionale Master

ANGELO LA CAPRA

Nell'ultima giornata di gare della stagione invernale di nuoto alla Riviello di Potenza, la Hydrosport Viggiano si è aggiudicata il titolo di campione regionale a squadre nel settore Master, precedendo in classifica le materane Clc Benessere e Amatori.

La manifestazione è stata caratterizzata dalla partecipazione di molte società provenienti anche da fuori regione. «Avere 70 atleti iscritti complessivamente a un campionato regionale lucano è stato il miglior risultato, numericamente, nella storia dei Master in Basilicata - ha detto il responsabile del settore della Fin lucana Davide Amodio -. Siamo molto soddisfatti per questo e anche per aver visto tornare in vasca, dopo due anni di pandemia, gli atleti delle nostre società. Si tratta di un forte segnale di ripartenza per i Master, un settore importante e strategico per la Federnuoto».

Domenica è stata anche la giornata del trofeo di nuoto denominato «Until the end cup», utile ai delfini lucani per qualificarsi ai campionati nazionali di Riccione in programma a fine mese. Anche se le graduatorie finali verranno comunicate dalla Fin solo tra pochi giorni, per la Basilicata è praticamente certa la partecipazione di Flavio Mangiamiele (2003 Invicta Nuoto), Roberto Ungaro (2007 Savigi), Giovanni Rufrano (2006 Invicta), Saverio Colella (2005 Invicta) e, Matteo Telesca (2006 Invicta), quest'ultimo grazie ai tempi ottenuti domenica scorsa nei 100 rana.

«È terminata una stagione invernale condizionata pesantemente dalla pandemia che ha fermato un bel po' di ragazzi nella preparazione ha sottolineato il responsabile del settore nuoto della Fin lucana Vincenzo Ostuni -. Avere cinque atleti in corsa per le finali nazionali è comunque motivo di orgoglio per il nostro Comitato.

Adesso stiamo già preparando il nuovo calendario per il settore nuoto agonistico che, non avendo a disposizione una vasca da 50 metri, a parte quella di Scanzano Jonico, è condizionato dall'utilizzo delle strutture esistenti. L'obiettivo è arrivare bene al meeting di Torre del Faro dal 17 al 19 giugno, una manifestazione che ha già molte prenotazioni».

Per il dopo meeting di Scanzano Jonico sono previste già altre novità. «A luglio vorremmo far disputare per la prima volta i nostri campionati regionali in vasca lunga ha aggiunto il tecnico - e stiamo valutando, assieme al comitato del Molise che ha i nostri stessi problemi, la disponibilità di utilizzare una piscina olimpica in Campania»—



Il Secolo XIX

FIN - Campania

IL PORTIERE ha neutralizzato il rigore del Brescia in un momento chiave «I successi non stancano mai. E ora penso al riscatto con la Nazionale»

Del Lungo, una parata per brindare in Coppa «Bello vincere a Recco»

ITALO VALLEBELLA

l'intervista Italo Vallebella Le mani sulla coppa, grazie alle mani di Marco Del Lungo. Il gioco di parole è quasi scontato, ma quanto mai vero. La parata del portiere della Pro Recco sul rigore di Vincenzo Dolce del Brescia nella finale di Coppa Italia di domenica ha avuto un peso specifico notevole nella conquista della coppa. Alla fine del match mancavano tre minuti e mezzo, un tempo abbastanza lungo nella pallanuoto. Se il Brescia avesse segnato sarebbe andato sul 7-6 e l'inerzia del match avrebbe potuto giovare ai lombardi che stavano rimontando. Invece Del Lungo quel rigore lo ha respinto. Ventiquattro ore dopo la sensazione resta la stessa: chissà come sarebbe finita se Dolce avesse segnato.

Del Lungo non si nasconde. A 32 anni è consapevole dell'importanza di quel gesto. Ma aver conquistato la Coppa Italia è solo il primo passo verso trofei più importanti: scudetto e Champions senza dimenticare la Nazionale, desiderosa di riscatto dopo un' Olimpiade amara.

Del Lungo, partiamo da quel rigore. Il fatto di conoscere Dolce è stato un vantaggio?

«Non del tutto. È vero, io so come tira lui. Ma lo sa anche lui.

E quando sei in quelle situazioni pensi anche di cambiare il modo di tirare. Diciamo che è andata bene così».

Per i compagni Del Lungo è stato l' uomo partita?

«Mi prendo i miei meriti, ma so che in qualcosa avrei potuto fare meglio. Anche come squadra nella fase difensiva potevamo evitare di subire gol sul palo. Ci lavoreremo».

Il Recco ha vinto per la sua parata e per il gruppo?

«Proprio così. Nel finale siamo rimasti sereni nonostante il momento difficile».

Chi trasmette maggiore serenità?

«Tutti. Posso citare Ivovic, il capitano. Ma tanti altri giocatori esperti. E i giovani sono stati bravi a seguirne l' esempio».

A maggio scorso lei ha festeggiato lo scudetto con il Brescia. Ora ha celebrato la Coppa Italia con il Recco. Differenze?



Il Secolo XIX

FIN - Campania

«A Brescia era stata una gioia incontenibile. Ma anche qui non si scherza. Da fuori si pensa sempre che la Pro Recco sia abituata a vincere e che le vittorie non vengano celebrate come altrove. Invece devo dire che è stato proprio bello fare festa anche qui. È la conferma che in casa Pro Recco non si è mai stanchi di vincere».

Il Brescia sarà ancora più arrabbiato nella finale scudetto?

«Certo, è nel loro dna. Il Brescia ha avuto un merito enorme in questi anni: continuare a credere, nonostante le sconfitte, che il Recco si poteva battere. A maggio è successo. Ci crederanno anche stavolta».

Sukno vi ha dato due giorni liberi. Da domani si riparte pensando a scudetto e Champions. Per voi azzurri, però, c'è anche il Mondiale di giugno. L'occasione per riscattare l'Olimpiade?

«C'è tanta voglia di ripartire.

A noi che eravamo alle Olimpiadi e allo staff toccherà il compito di far capire ai nuovi che abbiamo tanta voglia di rivalsa.

Ma credo che anche i nuovi sappiano da soli che per loro fare bene significherebbe iniziare a crearsi un percorso futuro in azzurro».

Lei per anni è stato il secondo di Stefano Tempesti. Ora per il dopo Del Lungo c'è più competizione?

«Ci sono tre giovani bravi: Nicosia, De Michelis e Pellegrini.

Tutti loro sono buone scelte per il futuro».

Lei ha dovuto attendere un po' prima che Tempesti lasciasse la Nazionale. Toccherà anche a loro aspettare?

«(ride) Non lo so. Diciamo che per ora il pensiero di chiudere con i colori azzurri non mi è ancora venuto».

-